

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 102
------------	--	----------------

DAL MONTE SIBILLA AL MONTE ARGENTELLA

PROVINCIA DI MACERATA	COMUNI: Montemonaco, Montefortino, Castelsantangelo sul Nera
ZONA MONTANA QUOTA: da 1850 a 2233 m	Superficie: ha 1.375,70 Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini
CARTOGRAFIA: Tavoleta/e I.G.M. F° 132 – I S.O. C.R.T. 325110 – 325120 – 325150 – 325070 – 325080	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
--------------------------------	--

AMBIENTE

Cresta montuosa che inizia con il Monte Sibilla e si prolunga quindi alla Cima Vallelunga, Monte Lieto, Monte Porche, Palazzo Borghese e Monte Argentella. Il Monte Sibilla (2175 m) rappresenta la montagna più alta della diramazione orientale dei Monti Sibillini. Ad Ovest del Monte Sibilla si estende una stretta e lunga linea di cresta che corre quasi sempre al di sopra di 2100 m, collegando il Monte Sibilla alla Cima Vallelunga (2221 m) e al Monte Porche (2233 m). La Cima Vallelunga (2221 m) presenta un profilo allungato e con pendici abbastanza ripide nel versante occidentale, mentre in quello orientale si delinea un precipizio che in alcuni tratti supera anche i 250 m di dislivello. Il Monte Porche (2233 m) rappresenta la propaggine più a Sud della lunga linea di cresta che, correndo sopra i 2100 m collega quest'ultimo al Monte Sibilla. A Sud del Monte Porche si trova il Palazzo Borghese (2119 m) e quindi il Passo di Sasso Borghese (2057 m). Il Monte Argentella (2220 m) rappresenta la parte terminale dell'area, nel settore meridionale dei Sibillini. La montagna presenta un profilo molto caratteristico, con il versante occidentale che arriva, con pendenza molto lieve, fino alla linea di cresta da dove precipita in modo da costituire una vera e propria barriera rocciosa nel versante Sud-orientale; le pendici Nord-orientali sono invece di media acclività e in parte sono formate da ghiaioni.

FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione di quest'area, essendo in gran parte estesa oltre i 1900 m di quota, è costituita da pascoli alto-appenninici aperti a *Sesleria apennina*, sviluppati nei versanti più battuti dal vento; da pascoli a *Festuca dimorpha*, lungo i ghiaioni e nei macereti e a pascoli a cotica erbosa chiusa a *Festuca macrathera* e *Trifolium thalii* e talvolta a *Brachypodium rupestre*, nei tratti pianeggianti di minore pendenza. Qua e là, in particolare a ridosso degli spuntoni di roccia e nei piccoli avvallamenti di cresta, si trovano cespugli di *Juniperus communis* ssp. *nana* e di *Arctostaphylos uva-ursi* prostrati al terreno. Fra le specie floristiche di maggior rilievo ed interesse fitogeografico si ricordano sul Monte Sibilla: *Myosotis alpestris*, *Ranunculus alpestris*, *Gentiana dinarica*, *Gentiana lutea*, *Drypis spinosa* ssp. *spinosa*, *Edraianthus graminifolius* e *Viola eugeniae*; sulla vetta di Monte Lieto: *Aster alpinus*, *Erigeron alpinus*, *Saxifraga porophylla*, *Saxifraga paniculata*, *Saxifraga australis*, *Gentiana dinarica*, *Edraianthus graminifolius* e *Pulsatilla millefoliata*; sulla Cima di Vallelunga: *Viola eugeniae*, *Oxytropis campestris*, *Linum perenne* ssp. *alpinum*, *Edraianthus graminifolius*, *Aster alpinus*, *Leontopodium alpinum* ssp. *nivale*, *Botrychium lunaria*, *Anthemis montana*, *Gentiana dinarica*, *Gentiana lutea*, *Saxifraga australis*, *Saxifraga porophylla*, *Sedum atratum*; sul Monte Porche: *Edraianthus graminifolius*, *Leontopodium alpinum* ssp. *nivale*, *Gentiana dinarica*, *Gentiana lutea*, *Aster alpinus*, *Draba aizoides*, *Ranunculus brevifolius* ssp. *brevifolius*, *Saxifraga australis*, *Saxifraga paniculata*;

sul Palazzo Borghese: *Arenaria bertolonii*, *Trisetum villosum*, *Potentilla apennina* ssp. *apennina*, *Saxifraga paniculata*, *Saxifraga oppositifolia*, *Linum capitatum*, *Androsace villosa*, *Paronychia kapela*, *Rhamnus pumila* e *Dryas octopetala*; sul Monte Argentella: *Papaver pyrenaicum* ssp. *degenii*, *Dryas octopetala*, *Dianthus deltoides*, *Gnaphalim supinum*, *Salix retusa*, *Draba aizoides*, *Isatis allionii*, *Leontopodium alpinum* ssp. *nivale*, *Arenaria bertolonii* e *Saxifraga caesia*.

INTERESSE BOTANICO

Questa area formata da una lunga serie di vette riveste particolare interesse per la bellezza del paesaggio, per la presenza di specie vegetali rare ed endemiche fra cui l'uva ursina (*Arctostaphylos uva-ursi*), che occupa una superficie di terreno molto limitata e molte altre.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il Monte Sibilla, oltre che per la flora rara e per i pascoli per il bestiame ovino, è importante per la vetta molto caratteristica e per il sentiero (che conduce alla famosa Grotta della Sibilla), che permette di godere un'ampia visuale sui Monti Sibillini. La zona di Vallelunga è interessante per la presenza nel pascolo della stella alpina degli Appennini (*Leontopodium alpinum* ssp. *nivale*), che costituisce la stazione più settentrionale nel gruppo dei Sibillini. Anche nelle altre cime presenti in quest'area floristica si ritrovano i motivi di interesse dovuti alla presenza di specie rare ed endemiche.